

writer Renata Pompas

DALLA TRAGEDIA ALLA SPERANZA

Le piante ci nutrono, producono ossigeno, purificano l'acqua, hanno effetti benefici sulla mente umana.

Il legno è fondamentale nelle costruzioni abitative, nell'arredamento, nel design e nella produzione di fibre cellulosiche. Uno dei problemi del degrado dell'ecosistema è proprio legato alla conservazione e cura del patrimonio forestale devastato da attività umane e in questo contesto si inserisce l'attività di riutilizzo degli scarti.

Quando nell'ottobre del 2018 una tempesta di vento ha abbattuto quattordici milioni di alberi nella zona alpina del nord-est Italia, distruggendo interi boschi secolari, si sono attivate diverse energie per il loro recupero.



UN SEGNO DI SPERANZA

Una risposta artistica a questa eco-tragedia è stato il recupero di 200 tronchi di abete bianco e di abete rosso per la scenografia allestita al teatro greco di Siracusa, in occasione dell'opera "Le Troiane" di Euripide diretta da Muriel Mayette; un progetto ideato da **Stefano Boeri** che così lo de-

scrive: "quello sciame di alberi schiantati, una volta trasportato a Siracusa e portato sul palcoscenico, percorso dai corpi e dalle voci delle donne troiane disperate e furiose, è diventato un bosco senza vita di colonne lignee: eretto, seppur impietosamente decimato. (...) Il viaggio, l'ultimo, degli alberi schiantati dalle foreste

della Carnia ai boschi siciliani; il ponte simbolico, appena nato, tra i forestali friulani e isolani; il coinvolgimento del pubblico per creare un nuovo bosco dedicato alle protagoniste della tragedia di Euripide, sono anche un segno di speranza; o quantomeno di consapevolezza della nostra perdurante sordità di fronte alle voci che ci arrivano da una tragedia messa in scena, la prima volta, 2500 anni fa".



L'ECOPELLE VEGETALE

Con gli scarti del legno Marcello Antonelli e la figlia Marta hanno ideato nel 2012 una ecopelle vegetale, duttile e totalmente compostabile di cui ha depositato il brevetto Ligneah, dal 2019 di proprietà dell'azienda tedesca Schorn & Groh GmbH, con il marchio NUO. Il materiale è completamente sostenibile, a monte e a valle: a monte proviene esclusivamente da una silvicoltura sostenibile ed è certificato Fsc (Forest Stewardship Council) e garantisce che la materia prima

■ Le disastrose conseguenze dell'uragano Vaia. Immagine presa da: <https://www.latrentina.it/blog/tempesta-vaia>

■ Stefano Boeri recupera duecento tronchi di abete rosso e di abete bianco. Foto ricevuta dallo Studio Boeri: Stefano Boeri Architetti, Un Bosco Morto, Le Troiane Siracusa. ph. Tommaso Le Pera

■ FROM NATURE: POETIC TRANSFORMATIONS AND METAMORPHOSIS

Plants feed us, produce oxygen, purify water, have beneficial effects on the human mind. Wood is essential in residential construction, furniture, design and the production of cellulosic fibers. One of the

problems of ecosystem degradation is precisely linked to the conservation and care of the forest heritage devastated by human activities and the reuse of waste is part of this context.

When in October 2018 a wind storm cut down fourteen million trees in the alpine area of north-east Italy, destroying entire centuries-old woods, various energies were activated for their recovery.



glio di legno con dei disegni a griglia di diverse dimensioni per renderlo flessibili e morbido; poi il foglio così lavorato è incollato su un supporto di tessuto che può essere di pile, di cotone o di microfibra. L'azienda garantisce solidità del colore allo sfregamento, resistenza all'abrasione e dove richiesto aggiunge altri trattamenti. Questa ecopelle definita vegana è destinata alla moda, all'automotive, al design d'interni e all'imbottito.

proviene da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici; a valle il legno viene smaltito con il compostaggio.

L'ecopelle è prodotta con la lavo-

razione meccanica e a secco di residui di diverse specie legnose: frassino, rovere, noce e faggio, che sono resi elastici dalla levigatura e dalla lavorazione laser che opera delle micro incisioni sul fo-

LA TINTURA ARBOREA

Anche nella tintura accanto all'estrazione dei principi coloranti dalle cortecce dei legni esotici importati dalle Americhe e dall'India, oggi la ricerca si orienta verso la lavorazione dei legni locali, il riu-



tilizzo delle cortecce e degli scarti derivanti dalle patate, di cui Ennia Visentin, Gilberto Bulgarelli e Sergio Flamigni nei loro preziosi libri ci hanno regalato numerose ricette.

Leader a livello mondiale della tintura naturale a livello industriale per la produzione e vendita di filati è la **Tintoria di Quaregna** (Biella), fondata nel 1948 da Alfredo Mello Rella per il trattamento di fibre nobili (cachemire e lana) destinate alle imprese biellesi di eccellenza e ora aperta al mercato internazionale. La ricerca di una tintura naturale nasce su proposta di Anna Mello Rella circa 30 anni fa e oggi occupa l'80% del fatturato, presenta una cartella colori con 60 colori ottenuti da più di 200 specie vegetali, di cui viene garantita la solidità e l'identità della tonalità rispetto al campionario di riferimento. Il plus dell'azienda, il cuore della ricerca, è quello di averne fatto un discorso industriale che rispetta gli standard.

Molti sono i legni presenti, di alcuni viene utilizzato l'intero fusto, che viene cippato (sminuzzato) a taglio tisana per essere messo in infusione; tra le specie locali più usate ci sono il castagno, la betulla, il frassino, l'acacia, la robinia e il faggio. Della frangula invece viene usata la corteccia e della liquirizia la radice.

L'ECO-COUTURE VEGETALE

Con il legno, la paglia, gli aghi di pino e le pigne Tiziano Guardini, un creativo attento all'eco-couture, all'uso dei materiali speciali sostenibili e cruelty free ha ideato alcuni abiti scultura di grande suggestione, dedicati alla sensibilizzazione del nostro rapporto con la natura: opere che costitui-

scono un canto alla natura e hanno ricevuto prestigiosi premi. L'amore per gli alberi fa sì che, camminando nel parco di Villa Dora Pamphili ricco di pini marittimi, ne raccolga i residui che formano un ricco tappeto legnoso. Quindi decide di assemblare con una resina con le lunghe foglie aghiformi cadute a terra, poi le appoggiate su una tela che ingloba l'ago e così crea una pelliccia vegetale di "aghi di pino". Incantato dal risultato raccoglie anche i residui di corteccia, che applica disponendoli su una base di tulle con un posizionamento a squame e realizza un abito-albero dalla texture tridimensionale che sembra 'vivente'.

Hanno richiesto una lunga e paziente lavorazione di mesi i petali delle pigne, che Tiziano Guardini ha aperto, pulito, suddiviso in base alla dimensione e al colore, bucato e infine cucito solo nella parte alta in modo da permettere il movimento, in un abito-corazza.

Quando ha immaginato una donna-elfo vissuta nei giardini di Versailles nel XVIII secolo, ha creato un abito con il bustino in rafia intrecciata da cui scendono lunghi fili non intessuti su una

gonna rigonfia di canapa grezza non trattata.

Entrato in contatto con la ditta calabrese Amarelli - che coltiva, raccoglie e lavora la liquirizia - si è concentrato sulle lunghe radici della pianta già essiccate, le ha pazientemente cucite con ago e filo, seguendo un movimento avvolgente, e ha creato un lungo abito fasciante.

Tutte le sue creazioni artistiche dedicate alla natura possiedono una tattilità, un movimento, un profumo e anche un rumore. Dice Guardini: "La natura non ha il concetto di scarto, tutto quello che produce è una risorsa per qualcuno o per qualcos'altro, su questa visione molto semplice, ma spesso molto complicata da realizzare, sto focalizzando il mio lavoro".

SCULTURE POETICHE

"Legni cuciti" è il nome che **Michèle De Lucchi**, uno dei maggiori esponenti dell'architettura e del design contemporaneo, ha dato alle sculture presentate alla Galleria Antonia Jannone di Milano. Frammenti di legno, rigorosamente intagliati o irregolarmente asimmetrici progettati, intagliati, assemblati e collegati tra loro



■ Guardini, fashion dai pini marittimi.
Foto: Rea Academy, ph. Sabina De Conciliis



con fil di ferro, compongono sculture piccole e medie di di grande suggestione. De Lucchi ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui ha vinto per due volte il Premio Compasso d'Oro e gli è stata attribuita dal Presidente Ciampi l'onorificenza di "Ufficiale della Repubblica Italiana".

Accanto alla sua attività di architetto e di designer industriale si è sempre interessato alle tecniche artigianali sperimentali, manifestando una particolare passione per il legno, che lavora personalmente, tanto da essere stato chiamato "artista-falegname". Ha detto De Lucchi: «*Legni cuciti sono realizzati con una nuova tecnica che ho sperimentato nelle mie ultime ricerche (...) il legno è un materiale che solitamente si incolla, si incastra, si intarsia e presuppone una lavorazione meccanica per ottenere delle superfici perfettamente combacianti. Invece cucendo il legno, o legandolo insieme (...) posso collegare strettamente parti disomogenee, che non hanno punti di contatto, in una composizione armoniosa e solida. Queste architetture in legno cucito con il filo di ferro portano con sé un'estetica imperfetta che mi ricorda gli edifici antichi, costruiti con tecniche artigianali che sempre esprimeranno la felicità del fare.*»

Le opere raccordano i legni di rovere e creano forme architettoniche o composizioni astratte di grande bellezza

Note

Ennia Visentin, *Natura & Colore. Nuove prospettive dell'arte tintoria. "Lis Aganis"*, Ecomuseo delle Dolomiti. PN, 2019.

Gilberto Bulgarelli e Sergio Flamigni, *Le piante tintorie.*

Come ottenere dal mondo vegetale un'ampia gamma di colori naturali. Hoepli, Mi, 2020.